

Il Pinocchio di Matteo Garrone tra fiaba e neorealismo

Articolo di: Elena Romanello



[1]

Il vincitore degli incassi al cinema delle feste di Natale, subito prima dell'arrivo del ciclone Checco Zalone, è **Pinocchio** di **Matteo Garrone**, dall'omonimo libro fiaba di Carlo Collodi, con il mattatore **Roberto Benigni** nel ruolo di Geppetto.

Dopo aver esplorato il mondo cupo e politicamente scorretto delle fiabe di Giambattista Basile nel suggestivo *Il racconto dei racconti*, questa volta Matteo Garrone si confronta con **la storia fantastica per antonomasia dell'Ottocento italiano**, in origine con finale tragico poi cambiato da Collodi a furor di popolo.

Pinocchio aveva ispirato negli anni Settanta del secolo scorso **un leggendario sceneggiato diretto da Luigi Comencini con Nino Manfredi nel ruolo di Geppetto e Gina Lollobrigida in quello della Fata turchina**, a cui questo film **si rifà in alcune scene**, e un film invece abbastanza dimenticabile nel 2002 con Roberto Benigni nella parte del protagonista, oltre a un lungometraggio della Disney, altri adattamenti e alcuni anime, con variazioni sul tema non sempre fedeli alla storia originale.

Nel corso degli anni Pinocchio, come molte altre fiabe e racconti fantastici, ha anche avuto riletture psicoanalitiche e sociali, oltre ad essere visto come un antesignano dei robot: **Matteo Garrone sceglie l'aspetto fantastico, calandolo in una ricostruzione dell'Ottocento italiano povero molto neorealista**, in luoghi rimasti inalterati nel tempo dove ogni tanto emergono fatine, creature per metà animali, il pescecane (non una balena), i burattini parlanti.

Il risultato è **un film che funziona, un ripasso ben riuscito di un classico** o una sua scoperta per chi non lo conosce, una storia per tutta la famiglia, piacevole a qualsiasi età, che piace a chi ricorda lo sceneggiato e magari il cartone animato Disney, ma anche a chi scopre il mondo di Pinocchio, comunque cupo e non rassicurante oltre che pervaso di una profonda morale scomoda in tempi di mancanza di regole.

Un film fatto di **atmosfera e episodi**, dove cosa emerge prima di tutto è **il talento di Roberto Benigni**, assente da vari anni dal cinema, che nel ruolo di Geppetto trova il suo alter ego, molto di più che come Pinocchio, **un povero dignitoso assetato d'amore, un babbo dolente e gioioso**, mostrandosi lui il vero protagonista della storia, accanto al burattino che diventerà un bambino vero.

Publicato in: GN10 Anno XII 9 gennaio 2020

//

SchedaAnno: 2020

Articoli correlati: [Il ragazzo invisibile 2, cinecomic in salsa italiana](#) [2]

Il Pinocchio di Matteo Garrone tra fiaba e neorealismo

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

[Il ragazzo invisibile. Eredità speciali](#) [3]

[Mary Poppins, un ritorno tra risate e nostalgia](#) [4]

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/pinocchio-di-matteo-garrone-tra-fiaba-neorealismo>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/pinocchio-2>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/ragazzo-invisibile-2-cinecomic-salsa-italiana>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/ragazzo-invisibile-eredita-speciali>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/mary-poppins-ritorno-tra-risate-nostalgia>